



COMUNE DI NOVARA
III COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Lavori Pubblici, Manutenzioni e Verde Pubblico – Cimiteri)

VERBALE RELATIVO ALLA SEDUTA DELLA III COMMISSIONE

In data 19.06.2025,
con osservanza

Componenti III Commissione:

BARONI Piergiacomo
CRIVELLI Andrea
ESEMPIO Camillo
FONZO Nicola
FREGUGLIA Flavio
GAGLIARDI Pietro
GIGANTINO Mauro
GRAZIOSI Valentina
IACOPINO Mario
NIELI Maurizio

PALADINI Sara
PALMIERI Pietro
PASQUINI Arduino
PICOZZI Gaetano
PISCITELLI Umberto
RAGNO Michele
RENNA LAUCELLO NOBILE Francesco
ROMANO Ezio
SPILINGA Cinzia

Presidente della III Commissione: ESEMPIO Camillo

Segretario verbalizzante: CIPOLLA Domenico

Presenti in Sala Consiliare – Palazzo Municipale: CRIVELLI Andrea, ESEMPIO Camillo, FONZO Nicola, FREGUGLIA Flavio, GAGLIARDI Pietro, GRAZIOSI Valentina, IACOPINO Mario, PALADINI Sara, PALMIERI Pietro, PASQUINI Arduino, PISCITELLI Umberto, ROMANO Ezio, SPILINGA Cinzia.

Assenti: BARONI Piergiacomo, NIELI Maurizio, PICOZZI Gaetano, RAGNO Michele, RENNA LAUCELLO NOBILE Francesco.

Delegati: CARESSA Franco, in sostituzione di GIGANTINO Mauro.

Il Presidente constata la presenza in aula delle seguenti persone:

- **Assessore ai Lavori Pubblici e Legalità:** ZOCCALI Rocco;
- **Dirigente del Settore Sostenibilità Ambientale e Cura Della Città:** IMPERATORE Walter;
- **Funzionario Tecnico della UOS Manutenzione Ordinaria Strade:** SALVATORE Alessandra;
- **Segretario verbalizzante:** CIPOLLA Domenico.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

verificata l'esistenza del numero legale necessario per il regolare funzionamento della seduta di Commissione mediante appello nominale, alle ore 14:00 dichiara aperta la discussione.

IMPERATORE: all'art.14 del regolamento erano erroneamente indicati 30gg, in Delibera abbiamo corretto il refuso indicando 15gg. Nell'indice è stato corretto il nome dell'allegato B. In Segreteria abbiamo trasmesso il testo corretto, e sarà quello che troverete in Delibera.

Il Presidente della III Commissione Consiliare permanente Camillo ESEMPIO (di seguito, per brevità, "Presidente") cede la parola all'Assessore ai Lavori Pubblici e Legalità Rocco ZOCCALI (di seguito, per brevità, "Assessore").

Assessore: abbiamo deciso di aggiornare il regolamento sulla manomissione del suolo pubblico che risaliva al 2018 ed era ormai diventato obsoleto per diverse ragioni, principalmente per le lungaggini procedurali. L'obiettivo chiave era quello di rendere il regolamento più snello. Negli ultimi due anni, abbiamo assistito a numerosi interventi sul suolo pubblico dovuti a diverse società ed enti che lavoravano sui sottoservizi (come Enel, gas, fibra) il che, ha portato ad un'enorme quantità di cantieri e manomissioni. Spesso, i ripristini, non venivano eseguiti nei tempi richiesti a causa principalmente della sovrapposizione di lavori sulla stessa strada da parte di enti diversi. Si rischiava di ripristinare il manto stradale, per poi riaprirlo poco dopo. Questo ha purtroppo portato a strade frequentemente dissestate, poiché i ripristini temporanei non avevano la tenuta rigida a norma richiesta. Per darvi un'idea del carico di lavoro, l'anno scorso abbiamo rilasciato circa 600 permessi, e quest'anno siamo a circa 4 richieste di permesso al giorno. L'ufficio manutenzione strade ha solo cinque persone, questo rende la gravità del carico di lavoro enorme mettendo il personale in difficoltà, considerando che si occupa di molteplici attività oltre al rilascio e controllo delle manomissioni. Il nuovo regolamento introduce diverse variazioni, alcune sostanziali e altre formali. La procedura di richiesta, che prima avveniva tramite PEC con domande spesso incomplete e lunghi scambi con gli uffici, ora avviene tramite un portale digitale. Si accede al portale con SPID, e la domanda viene elaborata dall'ufficio. Dopo aver acquisito i pareri di altri uffici (come il patrimonio o il verde pubblico, a seconda dell'area interessata dalla manomissione), l'ufficio rilascia il parere tecnico indirizzando la domanda ai vigili per il rilascio materiale del permesso. Un cambiamento significativo è che Abaco, un'agenzia che prima rilasciava i permessi, non è più coinvolta in questo processo, se non per alcune richieste di controllo. I pagamenti di cauzione vengono ora gestiti direttamente dall'ufficio, con il calcolo del bollettino integrato nel portale. La procedura è più rapida, anche se comunque il controllo sulla liberazione della cauzione rimane invariato. Dal punto di vista economico, non c'è un aggravio per i cittadini, se non il costo dell'istruttoria della pratica, che prima non c'era.

Gagliardi: a quanto ammonterà il costo della pratica?

Assessore: circa 55 euro, siamo nella media nazionale.

Imperatore: il nuovo regolamento semplifica notevolmente le procedure di autorizzazione. Prima, la procedura interna agli uffici era molto complessa: la domanda si presentava all'ufficio manutenzione, ma la risposta arrivava da Abaco, rendendo il processo poco chiaro per l'utente. L'introduzione del portale rende tutto più trasparente. L'ente che presenta l'istanza può interrogare il portale in qualsiasi momento per verificare lo stato della propria domanda, seguendone il progresso passo dopo passo, dalla transizione tra uffici all'attesa di pareri. Questa procedura informatizzata offre agli uffici un maggiore controllo su manomissioni, cauzioni e diritti di segreteria, che prima erano più difficili da gestire manualmente. Con il nuovo regolamento, l'utente presenta la domanda ad un unico ufficio e riceve l'autorizzazione direttamente da esso. L'unica azione successiva per l'utente è coordinarsi con la polizia locale entro 45 giorni dall'autorizzazione per concordare il giorno effettivo della manomissione ed ottenere l'ordinanza di chiusura della strada. Gli allegati A e B del regolamento sono stati aggiornati. L'allegato A definisce le condizioni tecniche e la formula per il calcolo dell'importo cauzionale. Abbiamo rimosso l'importo cauzionale minimo perché la nuova formula è "peggiorativa" per l'utente, rendendo superflua la cauzione minima. L'allegato B, invece, definisce gli importi che vengono aggiornati annualmente in base al tariffario regionale.

Salvatore: la novità nel calcolo della fideiussione o cauzione è che ora vengono considerate non solo le aree di ripristino ma anche la profondità dello scavo. Questo, dettagliato nell'allegato A, ci consente di avere importi più adeguati nel caso in cui gli enti non ottemperassero ai ripristini e il Comune dovesse intervenire. Il portale gestisce anche la situazione in cui la fideiussione di un ente è esaurita (perché i ripristini non sono stati eseguiti e le quote cauzionali non svincolate): in quel caso, l'ente non può presentare nuove domande senza pagare una garanzia aggiuntiva.

Assessore: questo meccanismo riguarda gli enti che eseguono lavori regolarmente, non i singoli privati.

Salvatore: sebbene la fideiussione sia annuale e funzioni come una "cassa" aperta da cui scalare, l'obiettivo è che il saldo torni a zero una volta eseguiti i ripristini nei tempi dovuti. Il portale ci consente un maggiore controllo e la possibilità di sollecitare l'esecuzione dei lavori.

Fonzo: vorrei fare alcune domande e proporre delle modifiche. L'assessore ha menzionato circa 600 richieste di manomissione del suolo pubblico nel 2024. Per queste richieste, dato che in passato le società che gestiscono i sottoservizi (come Acquanovara VCO, elettricità, gas) avevano una fideiussione, il Comune ha mai incassato qualcosa?

Imperatore: incassiamo la cauzione solo quando il ripristino non viene eseguito. Finora, non abbiamo mai incassato nulla dagli enti.

Fonzo: questo significa che tutti i lavori sono stati eseguiti a regola d'arte?

Assessore: negli ultimi due anni la situazione è stata molto particolare a causa degli interventi a catena e ripetitivi di più enti sulla stessa strada. Se avessero rispettato i termini di ripristino ci saremmo ritrovati a ripristinare il manto stradale per poi vederlo tagliato di nuovo dopo poco. Per questo motivo, d'accordo con gli enti, si è deciso di effettuare il ripristino alla fine di tutti i lavori sulla strada, per garantire un'unica ristrutturazione. Questo ha comportato un calcolo di tutte le manomissioni e ha permesso di razionalizzare gli interventi (come ad es. su Via Paoletti e Via Casorati). Il risultato è che abbiamo "portato a casa" circa 40 strade in più, complete o incomplete, nel programma di manutenzione. Abbiamo calcolato i metri quadri di ripristino e li abbiamo distribuiti su più strade, evitando che più enti ripristinassero la stessa area più volte. Questo ha comportato non sempre un intervento puntuale, ma ha permesso una gestione più efficace. Ci aspettiamo di vedere i risultati di queste asfaltature ora che molti lavori stanno giungendo al termine.

Fonzo: negli ultimi due anni, nell'interesse generale, avete deciso di non imporre i ripristini entro la scadenza prevista a causa della presenza di più ditte, raggruppando i lavori per fare un'unica operazione. È così?

Assessore: sì, ma il senso era un altro. Sulla stessa strada, ad esempio Via XXV Aprile, avevamo i nostri lavori per la pista ciclabile ed il marciapiede unitamente agli interventi di Enel, fibra e gas. Non potendo lavorare tutti contemporaneamente, abbiamo creato un programma generale. Se avessimo fatto i singoli ripristini, avremmo ripristinato una strada per vederla tagliata nuovamente una settimana dopo.

Fonzo: delle 600 richieste di manomissione, quante sono state presentate dai gestori di sottoservizi e quante dai privati?

Assessore: le 600 provengono dai soli gestori dei sottoservizi, in aggiunta ci sono poi quelle dei privati. Complessivamente sono circa 660.

Fonzo: mettendo da parte le emergenze (come la rottura di un tubo del gas), le situazioni ordinarie dovrebbero essere programmate. Non è tollerabile che il gas scavi il lunedì ed Acqua Novara VCO, ad esempio, due settimane dopo. Propongo di aggiungere una regola nel regolamento che obblighi i gestori dei sottoservizi a programmare i loro interventi. Il Comune dovrebbe richiedere loro, ad esempio ogni 4/6 mesi, di indicare dove e quando intendono intervenire. Inoltre, se un gestore come Acqua Novara VCO, ad esempio, interviene su una strada, dovrebbe essere obbligato a comunicarlo a tutti gli altri gestori di sottoservizi, in modo da coordinare gli interventi ed evitare che sulla strada si intervenga nuovamente subito dopo, salvo emergenze. Una terza richiesta riguarda il fatto che, se la manomissione del suolo pubblico comporta oneri aggiuntivi per il trasporto pubblico locale, la società che manomette il suolo dovrebbe esserne responsabile. La responsabilità deve ricadere sull'ente che ha richiesto la manomissione, non sulla ditta che effettua il lavoro. Infine, nell'articolo 2 del regolamento, chiedo di aggiungere l'obbligo per il concessionario, qualora la manomissione causi rilevanti disagi per il trasporto pubblico, di comunicarlo anche alla società che gestisce il servizio (SUN), come ad esempio per i lavori su Corso XXIII Marzo, che hanno causato code e aumento dei tempi di percorrenza degli autobus.

Assessore: un tavolo di programmazione esiste già. Convochiamo gli enti e le società interessate e facciamo riunioni per chiedere loro una programmazione di massima delle lavorazioni. Questo tavolo è fondamentale per coordinare i lavori con la polizia locale. Senza di esso, il caos sarebbe ancora maggiore. Generalmente, facciamo queste riunioni ogni sei mesi circa. Nonostante ciò, non sempre la programmazione è stata rispettata, per varie motivazioni. Dobbiamo considerare che non abbiamo sempre il potere di negare i permessi, in quanto esistono leggi nazionali che concedono il via libera a determinate lavorazioni (come la fibra, per cui ci sono sentenze che danno ad Open Fiber una "potestà di agire" che limita i poteri dei Comuni). Molti interventi (circa l'80%) sono eseguiti con fondi PNRR, che impongono tempi strettissimi, riducendo ulteriormente la nostra capacità di agire. Nonostante queste difficoltà, negli ultimi tempi siamo riusciti a trovare un maggiore coordinamento, e molte asfaltature e ristrutturazioni stanno partendo. Per quanto riguarda l'onere di comunicazione al gestore del trasporto pubblico locale, l'Avvocatura e la Segreteria hanno espresso un parere (allegato al fascicolo dell'istruttoria del nuovo regolamento) che chiarisce che, il regolamento stesso, essendo un atto del Consiglio comunale, non può disciplinare rapporti tra enti o eventuali risarcimenti per danni a terzi. È indubbio che un'opera che devia il traffico per mesi causi un danno, ma questo

riguarda qualsiasi soggetto terzo, non solo la SUN. Ciò non significa che in futuro non si possano stipulare convenzioni tra l'ente che chiede la manomissione e quello che subisce il danno. La situazione è invece più semplice con le ditte private, ma deve comunque esserci una convenzione alla base.

Fonzo: ho chiesto di inserire nel regolamento che la società che presenta l'istanza, comunichi alla SUN l'intervento.

Imperatore: in genere nell'istanza presentata dall'ente, è già indicato un periodo ipotetico di intervento. Questo periodo si concretizza quando la Polizia Locale emette l'ordinanza, ed in quella circostanza vengono fatte tutte le comunicazioni necessarie agli enti interessati riguardo le interruzioni o limitazioni del traffico, inclusa la SUN e la Croce Rossa.

Fonzo: in risposta all'Assessore, non stavo chiedendo di far pagare gli enti, ma solo di inserire nel regolamento l'obbligo di comunicazione. Per quanto riguarda la programmazione, perché non è possibile prevedere che ogni 4 mesi i gestori comunichino gli interventi previsti per i successivi mesi, negando l'autorizzazione se l'intervento non era previsto, salvo urgenze imprevedibili?

Imperatore: purtroppo, gli enti non hanno una programmazione così precisa.

Fonzo: Acqua Novara VCO mi ha detto che per sostituire un contatore hanno una programmazione di almeno 6 mesi. Se lo fanno con 6 mesi di anticipo, possono benissimo comunicarlo al Comune 4 mesi prima. Non è accettabile che Acqua Novara VCO intervenga ad Aprile e poi a Maggio intervenga un altro. Ognuno sembra disinteressarsi del problema complessivo. Il Comune deve obbligarli, non solo chiederlo.

Assessore: lo chiediamo ogni inizio anno, soprattutto per le strade in cui sono previsti anche nostri interventi. Loro non sempre rispondono, oppure dicono di non avere questa conoscenza precisa delle dinamiche interne, venendo a conoscenza degli interventi solo pochi mesi prima.

Fonzo: se l'intervento non viene comunicato in anticipo, va negata l'autorizzazione.

Imperatore: il problema è che a volte non si tratta di emergenza ma ad esempio di nuovi contatori richiesti dai cittadini, che richiedono uno scavo. Non possiamo lasciare un utente senza servizio.

Fonzo: se Acquanovara VCO mi dice che ha una programmazione di 6 mesi per un contatore, possono comunicarlo 4 mesi prima al Comune. Dovete obbligarli, non chiedere. Va comunicato agli enti che se l'intervento non viene comunicato in anticipo, l'autorizzazione non sarà concessa. La strada è di proprietà comunale.

Assessore: questa è un'attività di controllo che può svolgersi più sul ripristino che sull'autorizzazione. Negli ultimi due anni si sono concentrati tanti lavori, non sarà sempre così.

Fonzo: è sempre stato così. Sto proponendo di inserire nel regolamento che il Comune organizzi una programmazione degli interventi di manomissione, quindi ferme restando le situazioni imprevedibili ed urgenti, i gestori di sottoservizi sono tenuti a comunicare ogni 4 mesi gli interventi che intendono effettuare nei 4 mesi successivi, pena la mancata autorizzazione. Occorre uno strumento di coercizione.

Imperatore: abbiamo provato a bloccare le autorizzazioni in passato per mancanza di fidejussione, e le "emergenze" sono aumentate esponenzialmente, con ditte che scavavano senza che noi ne sapessimo nulla. A quel punto, cosa si fa? Verificare ogni singola urgenza richiederebbe uno staff di collaboratori che non abbiamo.

Assessore: abbiamo anche emesso verbali, ma non è cambiato molto.

Fonzo: comunque, solo la fibra può accampare il carattere strategico dell'opera. Le altre no. E la fibra potrebbe anche passare dai nostri cavi, dato che la legge glielo permette.

Assessore: le ditte che si occupano della fibra operano, e noi arriviamo sempre in ritardo per i controlli tecnici. Cementificano il lavoro sopra senza che si possa verificare cosa sia stato fatto sotto. Il grosso dei lavori della fibra e del PNRR dovrebbe finire nel 2026. La situazione dovrebbe migliorare notevolmente in seguito, poiché non potranno più addurre questo tipo di giustificazioni.

Iacopino: sono contento che questo regolamento sia finalmente in analisi, dato che il precedente era inadeguato. I problemi erano evidenti: buche, sovrapposizioni di lavori, ripristini fatti male e pochi controlli. Il nuovo regolamento propone la tracciabilità delle autorizzazioni e la trasparenza tramite il portale, che permette di verificare la situazione in tempo reale. Si prevedono tempi certi per i ripristini e l'utilizzo di fidejussioni su cui il Comune può rivalersi. Le mie domande sono: esistono standard tecnici verificabili in loco per i materiali (ad esempio, per l'asfalto, che spesso si rovina dopo due giorni di pioggia)? Ci saranno più controlli e maggiori sanzioni come deterrente? Concordo con il commissario Fonzo sulla necessità di inserire nel regolamento dei tempi certi che l'amministrazione possa e debba coordinare.

Assessore: per quanto riguarda i tempi certi, sono già previsti nel regolamento e sono subordinati a dei controlli. Il problema principale per la nostra amministrazione è proprio quello dei controlli: per liberare una fideiussione, dobbiamo verificare i lavori. Questo richiede un ufficio tecnico con un numero sufficiente di personale per verificare che, ad esempio, un tubo sia posizionato a 70cm o che la sabbia e il manto siano stati posati correttamente. Se non c'è un tecnico del Comune sul posto a controllare, diventa difficile. A volte chiediamo foto alle ditte, ma la verità è che il controllo effettivo avviene solo se si è fisicamente sul cantiere. Il problema è il controllo dell'esecuzione dell'opera fin dall'inizio. Possiamo verificare il ripristino finale, ma se non vengono rispettate le prescrizioni tecniche, dovremmo scavare di nuovo per verificarlo. Il controllo viene quindi effettuato sulla parte finale dell'opera, occorrerebbe altrimenti un tecnico appositamente incaricato.

Iacopino: potrebbero anche essere usati strumenti tecnologici come foto o video, quanto personale ha a disposizione l'amministrazione per i controlli?

Assessore: l'ufficio ha solo quattro operatori che si occupano di molteplici mansioni: i nostri cantieri, le manomissioni, le fasi burocratiche di rilascio, i passi carrai, gli incidenti stradali.

Imperatore: quando rilasciamo un'autorizzazione, alleghiamo sempre le prescrizioni tecniche che specificano tipologie e consistenze dei materiali. L'articolo 3 del regolamento ci dà la possibilità di effettuare controlli sui materiali (con spese a carico della ditta) per verificarne la qualità. Tuttavia, per la carenza di personale, questi controlli sono quasi nulli.

Pirovano: le risposte dell'assessore sono sconcertanti. Nel momento in cui si dichiara che i controlli sono "pari a zero", ciò dovrebbe farci riflettere su come stiamo gestendo i lavori pubblici. Credo che l'ufficio non funzioni. I risultati finali dei ripristini sono scadenti, bastano due giorni di pioggia per rovinarli. Concordo con Iacopino sulla necessità di una programmazione più rafforzata nel regolamento. Ho due domande non all'ordine del giorno ma importanti:

1. il Cavalcavia XXV Aprile è stato chiuso per una settimana per l'asfaltatura e poi riaperto, ma la segnaletica indica ancora limitazioni per autobus e mezzi pesanti. È completamente riaperto o ci sono ancora limitazioni?
2. il Cavalcavia Porta Milano doveva essere chiuso dal 16, ma è ancora aperto ed i cartelli sono coperti. Nonostante una conferenza stampa ne abbia annunciato la chiusura per 3 mesi, come mai è ancora aperto?

Presidente: queste domande non sono inerenti con l'argomento all'ordine del giorno.

Assessore: il Cavalcavia XXV Aprile, è stato chiuso per cinque giorni, non una settimana. Per eliminare l'ordinanza di divieto per mezzi pesanti/autobus, è necessaria una nuova relazione del direttore dei lavori (il professor Acito del Politecnico), che è in ritardo per problemi personali. Quando la relazione sarà pronta, si procederà alla rimozione del limite. La chiusura del Porta Milano non è avvenuta perché non era stata completata tutta la documentazione relativa alla segnaletica (verticale e orizzontale). Non volevo chiudere un'importante arteria senza che fosse presente la segnaletica adeguata e necessaria. Inoltre, si rischiava di chiudere il Cavalcavia per poi vedere che, per giorni, nessuno ci lavorava. Abbiamo deciso di ritardare di una settimana per assicurare che il cantiere fosse pronto e operativo, con tutti i cartelli e la segnaletica orizzontale (che verrà realizzata domani). La chiusura avverrà solo quando saremo pronti a vedere le ruspe al lavoro.

Pirovano: grazie Assessore, è giusto comunque aspettare che i mezzi pubblici possano transitare sul XXV Aprile.

Assessore: la motivazione principale comunque non è questa perché si sarebbe anche potuto agire con una deroga com'è stato fatto più volte negli ultimi anni. Si tratta di una settimana di ritardo dovuto ad un problema serio del direttore dei lavori. Spero che lunedì sia tutto pronto ed il Cavalcavia Porta Milano chiuda.

Presidente: grazie Assessore per aver dato dei chiarimenti, anche se non all'ordine del giorno.

Paladini: non voglio ripetere gli interventi dei miei colleghi. Volevo chiedere cosa succede quando le ditte che non hanno ottenuto l'autorizzazione eseguono comunque dei lavori com'è successo l'autunno scorso in Corso Risorgimento.

Assessore: riguardo gli interventi in Corso Risorgimento, erano ditte private che lavoravano per conto di Enel. La Polizia Locale è intervenuta procedendo con verbali e sanzioni. In quei casi, una volta aperto lo scavo, si deve comunque procedere alla messa in sicurezza della strada. C'è anche un contenzioso in corso con Enel.

Paladini: il regolamento, nella sezione "verifiche e sanzioni", sembra riferirsi solo a chi ha l'autorizzazione ma non esegue bene i lavori. Si può inserire una sanzione per i lavori eseguiti senza autorizzazione?

Assessore: questo è già implicito. Se qualcuno esegue lavori senza autorizzazione, è già fuorilegge e soggetto alle prescrizioni di legge.

Imperatore: ci si rifà al Codice della Strada. All'articolo 10 del regolamento è indicato. Sono lavori abusivi.

Assessore: c'è un danno di tipo civilistico, sanzioni amministrative e violazioni del Codice della Strada. L'intervento è di competenza della Polizia Locale.

Imperatore: la Polizia Locale, quando rileva un'impresa che scava senza autorizzazione, applica la sanzione prevista dal Codice della Strada.

Pasquini: vorrei fare un'osservazione positiva. La gestione dei ripristini nelle zone dove operano più enti (es. Acqua Novara, Enel, gas) è molto interessante. Il fatto che l'ultima azienda che interviene ripristini tutta la strada, ed il Comune ottenga un "bonus" da distribuire su altre strade, crea un moltiplicatore di valore. Questo permette di fare più lavori e porta un valore aggiunto. Per quanto riguarda i controlli, che sono un "dente scoperto" a causa della mancanza di risorse umane, mi chiedo se esista una sorta di garanzia sul lavoro. Ad esempio, se un ripristino si rovina (avvallamento, dissesto) entro tot anni perché non sono stati usati i materiali o le tecniche giuste, l'ultima ditta che è intervenuta dovrebbe essere responsabile e obbligata a rifare il lavoro.

Imperatore: in risposta al Consigliere Pirovano, l'ufficio funziona molto bene nonostante la mole di lavoro. Per la garanzia sul lavoro, questo lo si fa. Entro i due anni successivi al ripristino mal eseguito, l'azienda viene richiamata e generalmente lo sistema. È vero che a volte succede che il ripristino ceda dopo poco.

Assessore: io stesso, stamattina, ho segnalato un ripristino evidentemente mal fatto su una strada, ed è stata fatta comunicazione alla ditta.

Imperatore: in questo regolamento abbiamo inserito la verifica anche del materiale post-ripristino, con carotaggi. Questa possibilità esiste sempre, sebbene la sua attuazione dipenda dal numero di collaboratori disponibili.

Pasquini: mi piacerebbe sapere quanti metri di asfaltatura aggiuntivi siamo riusciti a produrre con questo sistema.

Assessore: come detto, si tratta di circa 40 tratti o strade in più, non intere. Parliamo di quasi 3000 metri quadrati di strade che abbiamo recuperato con questo sistema.

Spilinga: chiedo scusa se è stato già detto, ma vorrei capire come cambiano concretamente (in percentuali, numeri, importi) le cauzioni e le sanzioni per i lavori non fatti a regola d'arte, confrontando il regolamento attuale con quello che andremo ad approvare. A seguito di una mia interrogazione su Via Delle Rosette un paio d'anni fa, l'Assessore disse che i ripristini non venivano fatti perché le ditte ritenevano le cauzioni troppo basse, preferendo pagarle. Il nuovo regolamento cambierà questa situazione, rendendo le cauzioni e le sanzioni sufficientemente alte da incentivare i lavori a regola d'arte?

Assessore: le sanzioni ed i costi di ripristino si basano sulla tabella prevista dalla Regione Piemonte, che viene aggiornata di volta in volta. Nel caso di Via Delle Rosette, una ditta privata aveva richiesto autorizzazione per X metri

ma aveva scavato Y metri. La cauzione versata era adeguata per i metri richiesti, ma non per la parte non autorizzata. La ditta è stata sanzionata per abusivismo, ma il contenzioso civile è ancora in corso perché la ditta si è rifiutata di effettuare il ripristino. La cauzione è proporzionale a quanto richiesto, non a quanto eseguito in maniera abusiva. E' intervenuta la Polizia Locale.

Imperatore: nell'allegato B, i termini relativi alla garanzia della cauzione sono più "pesanti" rispetto al precedente regolamento. La nuova formula include la profondità dello scavo, il che significa che più lo scavo è profondo, più ampia sarà l'area di ripristino considerata e di conseguenza, maggiore sarà la cauzione da incassare. Questo tiene conto del maggiore rischio di un cattivo ripristino su scavi più profondi.

Iacopino: quindi l'ultima modifica al regolamento è stata nel 2018, sotto l'amministrazione Canelli, giusto? Confermo la mia memoria. Inoltre, suggerisco di trovare un modo per coinvolgere la cittadinanza nella segnalazione delle criticità post-cantiere. So che esiste già uno strumento, ma integrarlo nella piattaforma del portale sarebbe utile. Oggi ci sono troppi canali e la gente alla fine posta su Facebook. Una singola piattaforma pubblicizzata sarebbe utile per una "smart city" e per avvicinare il cittadino alla macchina comunale.

Assessore: il portale è già funzionante. Anch'io personalmente ricevo segnalazioni e le inoltro. Concordo che è necessario pubblicizzarlo maggiormente.

Fonzo: chiedo all'ingegnere Imperatore di preparare, per il consiglio comunale di lunedì, un testo che evidenzi le differenze tra il testo vigente del regolamento e la proposta.

Imperatore: è già allegato alla Delibera. Lo troverete lì, è un testo di confronto.

Il Presidente, rilevando l'assenza di ulteriori richieste di intervento, dichiara chiusa la seduta alle ore 16.00.

Il PRESIDENTE della III Commissione
Camillo ESEMPIO
Firmato in originale

Il SEGRETARIO verbalizzante
Domenico CIPOLLA